

Identità

Edizione di Pizzo

ANNO X - n. 4 - Aprile 2008 - Distribuzione Gratuita

Elezioni Provinciali NON CONFONDIAMO LA POLITICA CON L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Il 13 e 14 aprile si va a votare. A Pizzo si vota anche per la Provincia. Ciò significa che accanto ai candidati nazionali ci saranno anche quelli locali, il cui consenso, in termini di voti, di solito oscilla in base al numero dei parenti, dei clienti, nel caso in cui il candidato svolga anche una libera professione, e delle aspettative di lavoro se i candidati sono imprenditori. Infatti, se i "parenti" si sentono vincolati e direttamente coinvolti dal rapporto familiare, i "clienti", quando diventano anche elettori, considerano il voto un modo per ripagare la generosità e la disponibilità del professionista per l'attività prestata nei loro confronti, mentre i "disoccupati" si illudono di votare per una "sistemazione".

Questo tipo di consenso, sommando i voti parentali e quelli clientelari, difficilmente a Pizzo supera i 200/300 voti di preferenza per ogni candidato. Questo dato è indicativo del fatto che a Pizzo la politica è assente. La Politica, in verità, non è affacciarsi tra la gente in qualità di candidato ad ogni scadenza elettorale per chiedere e ottenere il consenso in virtù di un rapporto di parentela, professionale o di lavoro. La Politica dev'essere passione, credibilità, servizio, impegno, solidarietà, responsabilità, giustizia, cultura, strategia e programmazione.

La Politica, in sintesi, è l'arte di governare con la forza delle idee e l'uomo che ne è l'artefice deve essere l'eroe credibile. E' forse questa utopia? Per noi, no; per noi, che ispiriamo il nostro comportamento a questi principi, la politica è impegno quotidiano, che svolgiamo anche con questo giornale, che ha il compito di informare i cittadini di quello che avviene nel Palazzo sul governo della città e, nel contempo, coinvolgerli nella discussione di tutti i problemi che li riguardano da vicino. Cioè quei problemi della città così come vengono affrontati e risolti, se risolti, da coloro i quali, in ogni tornata elettorale, si propongono come candidati a rappresentare le istanze e le necessità del nostro paese e che poi, sulla base di tali promesse, ottengono il mandato, alcuni di governare ed altri con il principale compito di controllare l'operato dei governanti.

Ora, la scelta riguarda i candidati alla Provincia. Alcuni candidati si conoscono in quanto hanno un passato di amministratori, e quindi ognuno può giudicare se durante il loro mandato hanno saputo dare prova di essere all'altezza del compito assunto. Altri non si conoscono come amministratori, essendo alla loro prima esperienza, e potrebbero riservarci delle sorprese. L'importante, per gli elettori, è capire prima qual è l'intento e la capacità di chi si propone e, conseguentemente, saper scartare, nel momento della scelta, coloro i quali pensano alla Provincia come ad un altro ufficio di collocamento.

G.B.C.

La giunta comunale delibera di affidare un incarico di consulenza alla P.F.C. S.p.A. per un costo fino a 270.000,00 euro (oltre Iva) a carico dei cittadini pizzitani

IL CONSIGLIERE DE IORGI DIFFIDA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO LAVORI PUBBLICI

ad astenersi dalla stipula del contratto-convenzione con la società di Trento sulla base delle motivazioni esposte nell'atto di diffida appresso riportato. Successivamente all'atto di diffida lo stesso Consigliere De Iorgi ha presentato una nota al Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici e per conoscenza al Sindaco con la quale ha chiesto se sia stata sospesa la procedura di affidamento dell'incarico e di conoscerne le motivazioni ed anche se sia stata revocata la delibera di Giunta n. 10 del 4.2.2008 e la relativa proposta di convenzione. A tutt'oggi non è stata fornita al Consigliere De Iorgi alcuna risposta.

ATTO DI DIFFIDA

il sottoscritto consigliere Giovambattista De Iorgi

PREMESSO

1.- che i Consiglieri, signori Francesco Bilotta, Saverio Militare, Patrizia Pezzo, Giuseppe Tallo e Carmelo Vallone, nella loro qualità di Assessori e componenti della Giunta Municipale di Pizzo, ed il signor Fernando Nicotra, nella sua qualità di Sindaco e Presidente della Giunta Municipale dello stesso Comune, con atto n. 10 del 4 febbraio 2008 deliberavano di affidare alla Società P.F.C. S.p.A. con sede legale a Trento, rappresentata dal signor Lorenzo Kessler, l'incarico di assistenza e consulenza per la verifica della finanziabilità e per la verifica delle condizioni e delle eventuali procedure di affidamento della realizzazione del PORTO TURISTICO, previsto nel programma triennale delle OO.PP. del Comune di Pizzo, attraverso il ricorso a capitali privati, con la formula del "Project Financing";

2.- che, con la stessa delibera n. 10 del 4 febbraio 2008, i Consiglieri componenti la Giunta Municipale sopraccitati ed il Sindaco del Comune di Pizzo, approvavano lo schema di convenzione che dovrebbe regolamentare i rapporti tra il Comune e la Società PFC;

3.- che i commi 2 e 3 dell'art. 6 del testo della Convenzione, avente come titolo "Corrispettivo", recitano rispettivamente:

comma 2: "Nel caso di procedura svolta ai sensi del capo II del Titolo III del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (concessione) per le attività di cui all'art. 4, l'Amministrazione riconosce, comunque, a "PFC" un importo pari a Euro 2.500,00 (Euro duemilacinquecento,) nonché in caso di aggiudicazione della concessione, per l'iniziativa di cui all'oggetto, un premio pari all'1,5% del valore del piano economico finanziario di ultima asseverazione con un importo minimo di Euro 70.000 (Euro settantamila) ed un importo massimo di Euro 270.000,00 (Euro duecentosettantamila)."

comma 3: "Il premio di cui al comma precedente è dovuto per intero anche nel caso in cui non si addivenga alla stipula della concessione-contratto per rifiuto dell'aggiudicatario, anche se, in tal caso, l'importo non potrà superare l'importo della cauzione prescritta per partecipare all'esperimento. In tutti i casi in cui non si addivenga all'aggiudicazione, il premio è dovuto nella misura del 50% salva l'ipotesi in cui l'esperimento di gara sia andato deserto, nel qual caso il premio non risulta dovuto."

4.- che dal testo del comma 3 risulta che anche nel caso non si addivenga all'aggiudicazione il Comune è tenuto a versare alla Società PFC il 50% dell'1,5% (cioè lo 0,75%) del valore del piano finanziario presentato, e cioè fino a un massimo di Euro 135.000,00;

5.- che, alla luce dei commi sopra indicati e dell'articolato della convenzione, non si capisce il significato di quanto descritto nel quinto alinea delle premesse della delibera in questione e cioè "che i costi relativi alla convenzione allegata graveranno esclusivamente sul soggetto promotore";

6.- che la scelta della Società P.F.C., cui affidare l'incarico di consulenza, non è stata effettuata attraverso la procedura di evidenza pubblica, nonostante l'entità della somma prevista quale corrispettivo, e, pertanto, non si conoscono le modalità di scelta del contraente che dovranno essere indicate dal Dirigente Responsabile del Settore LL.PP. nella propria determinazione, ai sensi dell'art. 192 legge 267/2000;

7.- che è noto che il Comune di Pizzo non ha rispettato i patti di stabilità e versa in una difficile situazione finanziaria - tanto da indurla ad emettere a carico dei cittadini bollette a raffica per il recupero degli arretrati dei tributi da incassare - e, pertanto, la stipula di detto contratto creerebbe un grave danno economico-finanziario al Comune stesso;

8.- che, nell'organico del Comune di Pizzo, esistono le figure professionali "finanziarie, fiscali, organizzative e legali" (Dirigenti Responsabili di settore e Segretario Comunale, a breve, anche Direttore Generale dell'Ente, giusta proposta dalla Giunta Municipale (d.G.M. nr. 9 del 04/02/2008) che riconosce al Dott. Giuseppe Corrado, Segretario Generale dell'Ente, "... provati requisiti di capacità e professionalità... omis"), che possono seguire la tipologia di operazioni previste all'art. 1 lettere a), b) e c) della Convenzione;

tutto ciò premesso, il sottoscritto

INVITA

il Sindaco, Signor Fernando Nicotra, e gli Assessori, signori Francesco Bilotta, Saverio Militare, Patrizia Pezzo, Giuseppe Tallo e Carmelo Vallone, a revocare la delibera della Giunta Municipale n. 10 del 04.02.2008 in quanto inopportuna nel merito e/o illegittima;

DIFFIDA

il Dirigente, arch Francesco Alessandria, Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Pizzo

ad astenersi dalla stipula del contratto-convenzione"

di "assistenza e consulenza per la predisposizione di iniziative comportanti interventi finanziabili con capitali privati", per la realizzazione del Porto Turistico, con la Società P.F.C. S.p.A. con sede legale a Trento", sulla base della delibera n. 10, approvata dalla Giunta Municipale in data 4 febbraio 2008, e del relativo schema di Convenzione ad essa allegato.

Per tutto quanto precede, il sottoscritto si riserva di informare della questione la Procura Regionale della Corte dei Conti, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture, nonché la Procura della Repubblica per quanto di competenza.

Pizzo, li 5 marzo 2008

Distinti saluti.
 (Dott. Giovambattista De Iorgi)

VIGNETTA



CONTRATTO DI QUARTIERE II RECUPERO DEL CENTRO STORICO

a rischio il finanziamento già approvato dal Ministero delle Infrastrutture

A seguito della interrogazione presentata con urgenza dai Consiglieri di minoranza De Iorgi, Callipo, Federico e Borrello, in data 26 febbraio 2007, e di cui avevamo dato notizia nel numero di marzo di Identità, l'Amministrazione Comunale - svegliatasi dal torpore in cui era caduta e per il quale stava facendo perdere al nostro paese il finanziamento di euro 6.677.726,47, destinati dal Ministero delle Infrastrutture al programma "Contratto di Quartiere II" - ha chiesto al Ministero una ulteriore proroga dei termini senza fornire le dovute motivazioni.

Il Ministero si è riservato di decidere se concedere o meno un'altra proroga invitando il Comune di Pizzo a formulare moti-

vazioni sostenibili che possano giustificare la richiesta di un ulteriore slittamento dei termini per la presentazione del progetto esecutivo propedeutico alla firma del protocollo d'intesa e della Convenzione.

Se l'Amministrazione Comunale non presenterà con urgenza al Ministero le motivazioni richieste, per la leggerezza con cui dimostra di affrontare e gestire il problema, rischia con molta probabilità di far perdere questo cospicuo finanziamento per il recupero del centro storico della nostra Città.

Da parte nostra seguiremo passo passo la questione e continueremo ad informarvi sui successivi sviluppi.

Rimosso il Comandante della Polizia Municipale

Per ora, è stato mantenuto al Settore Commercio

Da circa un mese, il dott. Enrico Caria è stato rimosso dal Comando dei Vigili Urbani di Pizzo dal Sindaco della Città, che non ha inteso mantenerlo in quella funzione, neanche fino alla nomina di un nuovo responsabile del Servizio di Polizia Municipale, il cui coordinamento, perciò, è stato, temporaneamente, affidato al Segretario Comunale dell'Ente. Naturalmente, poiché la rimozione riguarda un funzionario comunale vicino alla sua parte politica, il Sindaco Nicotra, in un'intervista pubblicata il 2 marzo 2008 su un quotidiano locale, ha cercato di giustificare la destituzione del dipendente come semplice spostamento ad una funzione più prestigiosa.

A tale proposito, è appena il caso di ricordare che il Comandante dei Vigili Urbani è già uno dei 6 massimi Dirigenti del Comune di Pizzo, quindi è già funzionario apicale nell'Ente; inoltre, la legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n. 65 del 07/03/1986, "riconosce al Comandante del Corpo dei Vigili Urbani una peculiarità di funzioni ed un'autonomia che lo

contraddistinguono dagli altri responsabili delle strutture comunali, anche di livello apicale", da cui si deduce che il Comandante della Polizia Municipale ricopre già nell'Ente un "incarico importante" (se non addirittura il più importante) ed un ruolo prestigioso. Perciò, non si capisce a quali altri "importanti incarichi" dovrebbe essere destinato.

Infine, anche ammesso che il Comandante della Polizia Municipale sia stato spostato per essere adibito ad altra funzione, perché mai è stato rimosso dal suo ruolo prima che si rendesse libero il posto da ricoprire? Perché tanta solerzia?

Con l'intervista del 2 marzo 2008, in realtà, Nicotra, più che cercare di minimizzare il provvedimento nei confronti di Caria, ha tentato di salvare la propria faccia.

Infatti, a meno di un anno dall'insediamento di questa nuova maggioranza consiliare, il Sindaco di Pizzo ha dato il "ben servito" al Comandante della locale Polizia Municipale, rimangiandosi la difesa ad oltranza dello stesso Caria, assunta quan-

do Nicotra era segretario UDC ed il Servizio di Polizia Municipale era oggetto di addebiti da parte dell'Amministrazione Falcone.

Come al solito, però, questa maggioranza consiliare ha tentato di giustificare il proprio operato facendo ricorso a motivazioni davvero esilaranti; pensate un po' alla logica del ragionamento, partorito dal Sindaco e che, nell'intervista sopraricordata, suona, più o meno, così: "siccome Enrico Caria ha retto con grande professionalità il Comando della Polizia Municipale, allora lo rimuoviamo!"

Lasciamo all'intelligenza di ciascun lettore l'interpretazione di tale filosofico pensiero!

Orbene, a proposito di questa ennesima vicenda grottesca, c'è da rilevare che, come al solito, questa maggioranza consiliare continua ad adottare decisioni, senza considerare gli effetti negativi dei suoi stessi provvedimenti. Infatti, l'esonero del Comandante della Polizia Municipale comporta conseguenze immediate già nella

quotidiana gestione del lavoro d'ufficio, prettamente burocratico ma delicato, riguardando attività come: la "lavorazione" dei verbali per le infrazioni al codice della strada, il controllo del regolare iter necessario alla riscossione dei proventi contravvenzionali, il contenzioso da presentare all'Autorità Prefettizia e/o all'autorità Giudiziaria, ecc. ecc. Con la rimozione del Comandante della Polizia Municipale viene meno un'esperienza professionale maturata nel corso di questi anni; inoltre, l'allontanamento del dott. Caria dal suo ruolo aggrava la carenza dell'organico del Corpo dei Vigili Urbani, già sottodotato, con prevedibili negative conseguenze sul piano del Servizio.

Mentre scriviamo, ci giunge notizia, ancora da verificare, che il dott. Caria avrebbe presentato ricorso contro la sua rimozione dal Comando della Polizia Municipale.

Se questa notizia rispondesse al vero, chi ancora potrebbe credere che il provvedimento sindacale configuri una promozione anziché un "siluramento"?

Anche alla luce di una probabile vertenza giudiziaria, il provvedimento del Sindaco di Pizzo ci appare del tutto illegittimo, oltre che inopportuno per le ripercussioni psicologiche che tale vicenda avrà sulla stessa collettività. Infatti, da chi possiamo aspettarci trasparenza e rispetto della legittimità, se anche le Istituzioni ci deludono con il loro comportamento?



PROMOVEATUR UT AMOVEATUR

di Giusy Federico

In merito al contenuto della nota ufficiale relativa "all'affaire" Caria il sindaco Nicotra continua a dimostrare di avere in scarsa considerazione l'intelligenza dei suoi amministrati.

Forse per tentare di rabbonire il Caria fa passare la sua "destituzione" per una promozione. Che di ciò non si tratta, lo dimostra che lo stesso aveva già la "titolarità della direzione dell'ufficio commercio" oltre quella del Comando dei Vigili Urbani e proprio per quest'ultima aveva vinto regolare concorso, durante la seconda amministrazione Stillitani.

Pertanto si tratta di una contra-

zione di responsabilità, proprio di quella per cui è stato assunto.

Quello che irrita di più è l'elogio di Nicotra al Caria, quando è nota l'opinione che TUTTI hanno del settore dei Vigili Urbani, opinione che Nicotra, evidentemente, ha condiviso, tanto da "far fuori" il Caria individuandolo, inequivocabilmente, come la causa del malcontento.

Vi è da dire, per onestà intellettuale, che le problematiche relative al settore vi erano anche durante l'amministrazione Falcone ma, all'epoca il Caria imputava le inefficienze alle scelte politiche di quegli amministratori che poi, ahimè! Lo avrebbero

mantenuto per quattro anni alla dirigenza dell'ufficio (della qual cosa non mi prendo alcun merito).

Pertanto è risultato molto strano che pur cambiando "l'indirizzo politico" le inefficienze rimasero le stesse se non addirittura peggiorate, tanto che più volte la stampa locale, soprattutto negli ultimi tempi, riportava le lamentele dei cittadini che addirittura chiedevano lo scioglimento del corpo dei vigili (forse l'indirizzo politico non c'entrava gran che).

Per quanto detto, dovrei plaudire la scelta fatta, se il rimedio non fosse peggiore del male. Infatti, è stato nominato dirigente

al posto di Caria, il Direttore Generale dott. Giuseppe Corrado, ottima persona, di notevoli capacità, ma di sicuro non idoneo a svolgere il compito assegnatogli.

A parte la legittimità degli atti da verificare, Pizzo, seconda Città della provincia, Città turistica, ha bisogno di un comandante capace che sia presente costantemente sul territorio per svolgere tutti i compiti ad esso demandati, non ultimi quelli individuati dalla Prefettura per il Comitato sulla legalità.

Per concludere, qualcuno si domanda come l'ha presa Caria.

Dovrebbe averla presa molto bene visto che il Sindaco ha dichiarato trattarsi di una "promozione", però così non sembra, dato che sta dimostrando un attaccamento alla divisa, fuori dal normale, nel senso stretto del termine, poiché è stato visto all'ufficio commercio, dove è stato trasferito, con in dosso la stessa.

I comportamenti a volte dicono molto più delle parole.

Con quella dichiarazione di promozione, infatti, Nicotra offende anche l'intelligenza del Caria che sa bene quali potrebbero essere in futuro le conseguenze dell'abbandono del settore per il quale ha vinto un regolare concorso.

Nel mese di agosto, in piena calura estiva L'Assessore Militare passava in rassegna il Corpo dei Vigili Urbani

Saverio Militare merita un encomio pubblico.

Con piglio decisionista, appena ricevuta dal Sindaco la delega alla Polizia Municipale, l'assessore Militare si è subito mobilitato per affrontare di petto gli atavici problemi che affliggono da anni i nostri Vigili Urbani.

Nel mese di agosto, in piena calura estiva, con sprezzo del pericolo e rischiando una insolazione, il nostro Assessore si è recato presso la sede dei Vigili Urbani per verificare *de visu* lo

stato dei luoghi in cui sono costretti ad operare i Vigili, nonché per prendere nota di tutti i mezzi di cui si deve dotare il Corpo per poter svolgere al meglio il proprio lavoro.

Presa visione del tutto, il Nostro stilava un rapporto, degno del miglior documento inviato a suo tempo dall'OVRA al Duce per informarlo sullo stato dei militari italiani che battevano ritirata sul fronte greco-albanese.

In quel rapporto, oltre alle proposte per la riorganizzazione

funzionale, vi sono elencati tutti i fabbisogni necessari per trasformare il nostro Corpo dei Vigili in una unità operativa degna del Panzergruppe von Kleist.

Nell'elenco delle necessità mancano soltanto le divise in orbace e gli stivali.

Peccato che sono passati già otto mesi dall'ora fatale senza che i Vigili abbiano visto alcunché di tutto quanto descritto nel rapporto in questione.

Allianz  Lloyd Adriatico

Sub Agenzia di Franco PROCOPIO

procopiofr.0677@allianzlooydadriatico.it

ASSICURAZIONI E FINANZIARIA PERSONALE
CONSULENZA FINANZIARIA
PREVIDENZIALE ASSICURATIVA

Via M. Salomone n° 239
89812 PIZZO (VV)

Tel. e fax: 0963 537708
Mob. 328 9581524

A PIZZO VIABILITA' E SEGNALETICA STRADALE DA TERZO MONDO.

MANCA UN PIANO URBANO DEL TRAFFICO

□ di Antonio Picciolo

E' sotto gli occhi di tutti: la fisionomia del nostro paese è cambiata!

Sono stati costruiti nuovi alloggi e strutture turistiche che, pur avendo soddisfatto varie esigenze, hanno accentuato le problematiche connesse alla viabilità e ai servizi.

Negli anni il nostro suolo pubblico è stato utilizzato all'osso e non sappiamo se ancora sussistono condizioni che faccia-

no nutrire speranze in merito al soddisfacimento di ogni aspettativa legata alle sacrosante esigenze abitative di tutti.

Ogni incremento demografico comporterebbe la realizzazione di strutture e l'attivazione di servizi per rendere vivibile al meglio ogni contesto abitativo. E' compito di ogni Amministrazione che si rispetti adoperarsi in modo corretto e oculato affinché ogni territorio non venga meramente consu-

matato.

Occorre stabilire regole chiare per coniugare ordinatamente lo sviluppo territoriale con ogni "programmato" incremento demografico.

E' di primaria importanza, poi, adoperarsi a trovare soluzioni ottimali in merito al più razionale utilizzo degli spazi pubblici, perché tutti possano usufruirne nel migliore dei modi.

Una oculata gestione dovrebbe recuperare alla comunità parte delle risorse che l'utilizzo di una nuova area determina.

La gestione di nuove aree dovrebbe, poi, essere funzionale agli obiettivi di miglioramento della viabilità e della razionalizzazione, appunto, del territorio.

Pizzo, purtroppo, in merito a viabilità e a segnaletica stradale, sia essa orizzontale o verticale, non è messa bene. Non è facile,

ma nemmeno impossibile, far realizzare qualche bretella per decongestionare la "Marcello Salomone". Per la segnaletica, invece, basterebbe un po' di buona volontà per renderla efficace e intelligibile. Basta poco per accorgersi del pressapochismo e della supponenza con i quali è stata messa in opera e, forse, mai concepita. Esempio evidente è in Piazza della Repubblica proprio davanti l'edificio scolastico: un divieto di "fermata" che, oltre al fatto dell'impossibilità di essere visto dagli automobilisti provenienti da Via Delle Grazie, è posto proprio dove scendono dalle auto i bambini che vanno a scuola e, per scendere dall'auto, ovviamente bisogna fermarsi, a meno che non si vogliano catapultare gli scolari facendoli volare dal finestrino. Sempre in Piazza, poi, non c'è verso ci si possa convincere a togliere quelle insignificanti brutte "transenne" che, forse, dovrebbero rappresentare un deterrente per i distratti che non vogliono saperne di non passare con le auto.

Il bello è che quelle transenne, comunque, all'occorrenza, possono essere spostate a piacimento anche perché, a Pizzo, ognuno, ha un suo modo di concepire il significato di "isola pedonale". Ecco che, non certo per un tacito accordo ma per una comune sensazione, in molti fanno quando è possibile passare o lasciare l'auto in sosta. Non sarebbe opportuno adoperarsi perché la nostra cittadina possa dotarsi di "Piano Urbano del Traffico"? L'art. 36 del Codice della Strada lo prevede anche per i Comuni con una popolazione residente inferiore a trentamila abitanti quando, in particolari periodi dell'anno, registrino una particolare affluenza turistica o risultino interessati da elevati fenomeni di pendolarismo o siano impegnati, per altre particolari ragioni, alla soluzione di problematiche derivanti dalla congestione della circolazione stradale.

Questo strumento urbanistico è finalizzato ad ottenere, tra l'altro, il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico e, non ultimo, a consentire modifiche ai flussi della circolazione stradale che si rendano

necessarie in relazione ad obiettivi da perseguire. Nell'elenco dei comuni, pubblicato a cura del Ministero dei lavori pubblici, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per la nostra Provincia, solo Vibo Valentia è previsto debba adottare il Piano in questione, mentre, per le altre province calabresi le cose stanno diversamente: Lamezia Terme, Soverato, Acri, Bisignano, Cassano allo Jonio, Castrolibero, Castrovillari, Corigliano, Montalto Uffugo, Rende, Rossano, Scalea, Tebisacce, Cittanova, Gioia Tauro, Locri, Melito di Porto Salvo, Palmi, Rosarno, Taurianova, Villa San Giovanni e Crotona hanno il "Piano". Perché non tentare di inserire anche Pizzo in questo elenco? Adoperarsi in tal senso certo non servirebbe a risolvere il problema della realizzazione, a breve, di strade alternative ma, certo, coinvolgerebbe il Comune in un'assunzione di responsabilità che, da un lato, comporterebbe obblighi di manutenzione e razionalizzazione della segnaletica e, dall'altro, possibilità di attingere a fondi regionali. L'estate è alle porte e... "arrivano i nostri". Per la gioia di tutti saremo in tanti ma, se tutto rimarrà ancora fermo, chissà quanto soffriremo!



I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IGNORA UN PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

□ di Gianluca Callipo

Spesso capita che componenti dell'amministrazione comunale accusino la minoranza di non essere propositiva, di operare al solo fine di creare polemica politica, di pensare più a mettere i bastoni tra le ruote a chi amministra che a proporre soluzioni. Sicuramente ci può essere ovunque chi, purtroppo, intende in questo senso l'attività di opposizione, ma è anche vero che spesso c'è chi si impegna anche nel ruolo di minoranza per proporre idee, soluzioni e contributi a chi si trova in quel momento ad amministrare, perché solo così ha davvero la possibilità di contribuire al bene del Paese e dunque "meritare" il ruolo che riveste.

È però necessario evidenziare che quest'ultimo modo di operare richiede comunque una certa collaborazione da parte di chi amministra che, anche solo a titolo informativo, ha il dovere di illustrare ciò che sta facendo e che ha intenzione di fare, con solerzia e chiarezza.

Ciò deriva, oltre che dal buon senso, dalla legge, che afferma: "I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato" e ancora: "Il sindaco o gli assessori delegati

rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri." (art. 43 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Evidentemente questa norma tanto chiara e semplice non è nota a tutti coloro che amministrano, o peggio non viene rispettata.

Ma a prescindere da quanto previsto dalla legge, è cosa palese che una domanda proveniente da un qualunque cittadino, e a maggior ragione da un Consigliere (che è innanzitutto un rappresentante di una parte più o meno numerosa di cittadini), debba ricevere una risposta quantomeno per dovere istituzionale (se non morale).

Mi viene dunque da chiedere, come si può sostenere di voler coinvolgere la popolazione, le associazioni, la minoranza nell'attività di governo, quando poi in concreto non si dà risposta nemmeno ad interrogazioni ufficiali poste dai Consiglieri comunali nell'esercizio delle loro funzioni? Per esempio a fronte di tre interrogazioni da me presentate nello scorso mese di febbraio nessuna risposta ufficiale mi è stata data (pur essendo trascorsi i canonici trenta giorni).

Altrettanto dicasi per le numerose interrogazioni presentate dai miei colleghi di minoranza.

Così accade che nemmeno su una questione importante per tutta la comunità, sia sul piano economico, che sociale, che urbanistico, quale il contratto di quartiere, nulla è dato sapere su cosa si propone di fare l'attuale amministrazione per non perdere gli oltre 6 milioni di euro faticosamente ottenuti dall'amministrazione Falcone e che potrebbero dare un nuovo disegno al centro storico cittadino. Così come nessuna risposta si è avuta a richieste riguardanti i contratti di appalto di opere pubbliche, i contenziosi comunali pendenti davanti l'Autorità giudiziaria, o sul perché alcune strade della Marina della, della via Marcello Salomone, della lottizzazione Colace o la "via dell'Hotel Grillo" (solo per qualche esempio) siano troppo spesso prive di illuminazione pubblica.

Per concludere voglio citare l'articolo 1 del nostro statuto comunale che così recita: "L'ordinamento e lo statuto promuovono la partecipazione effettiva, libera e democratica dei cittadini alle attività comunali"; ma secondo voi ci può essere partecipazione se non c'è informazione?

INTERROGAZIONI AL SINDACO

Contenzioso comunale

Con riferimento al diritto di informazione dei Consiglieri previsto dal regolamento in relazione a spese che impegnino il bilancio del Comune,

il sottoscritto, nella sua qualità di Consigliere Comunale

CHIEDE

che gli sia fornita informativa scritta sui seguenti atti:

- il numero delle cause nonché dei procedimenti pendenti avanti l'Autorità giudiziaria civile, penale, amministrativa in cui il Comune è parte;
- il nominativo delle controparti nei giudizi e nei procedimenti di cui sopra;
- i nominativi dei relativi difensori che assistono il Comune;
- le sentenze ed i decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi e le sentenze passate in giudicato a cui non è stata data ancora esecuzione ovvero per i quali sia in corso la fase esecutiva.

Gianluca Callipo

Addetto stampa del Comune di Pizzo

Il sottoscritto, nella sua qualità di Consigliere comunale,

CHIEDE

se corrisponde al vero che il Comune di Pizzo si è dotato di un collaboratore non in organico con la funzione di "Addetto stampa" e nel caso affermativo, quale contratto è stato instaurato con l'interessato e quanto percepisce per l'attività da svolgere.

CHIEDE, inoltre,

copia del contratto in questione e, resta in attesa di un cortese urgente riscontro.

Giovambattista De Iorgi

In "zona Cesarini", si avvia il P.I.P.

□ di Giovambattista De Iorgi

Ancora una volta, con toni trionfalistici, con tanto di conferenza stampa, davanti a cronisti di Radio, TV e testate giornalistiche locali, l'inseparabile duo Nicotra-Stillitani, ha annunciato "urbi et orbi" la definitiva approvazione e l'avvio del P.I.P. (Programma per le Infrastrutture Produttive), che comporterà la creazione di alcune centinaia di nuovi posti di lavoro, utili ad alleviare la piaga della disoccupazione, soprattutto giovanile.

Con il trionfale annuncio, il duo tenta di attribuirsi il merito della creazione di nuovi posti di lavoro, evitando di precisare che, in realtà, queste nuove opportunità occupazionali prenderanno vita solo grazie alle iniziative di imprenditori privati, che:

- sopportano l'onere dell'acquisto del suolo su cui realizzare le opere,
- versano, regolarmente, al Comune di Pizzo gli oneri per le opere di urbanizzazione,
- pagano una quota annua per la manutenzione delle opere di urbanizzazione,
- si sobbarcano il peso economico di un'attività imprenditoriale, esposta a tutte le insidie del mercato globale,
- assicurano un lavoro continuativo e non stagionale a tante famiglie del luogo.

È alle imprese, quindi, che dovremo riconoscere il merito di contribuire al

sollevamento della locale disoccupazione, non già all'amministrazione comunale, come tentano strumentalmente di far credere i soliti Nicotra e Stillitani, che hanno ben pochi meriti, avendo approvato questo P.I.P. "in zona Cesarini", quando, cioè, il Piano Regolatore Generale è ormai definitivamente scaduto.

Cosa non di secondaria importanza, in quanto, poiché questo P.I.P. appare inadeguato alle moderne esigenze tecnologiche e poco competitivo con altre aree ad analogo destinazione urbanistica, necessiterebbe, già, di una variante per rimanere in linea con le moderne esigenze imprenditoriali; ma, con il P.R.G ormai scaduto, non è più possibile ricorrere all'istituto della variante, fino all'approvazione del nuovo Strumento Urbanistico.

Certo, non si può disconoscere che la responsabilità di questo ritardo sia da attribuire alla passata amministrazione, che, senza le diatribe interne, avrebbe dovuto approvare questo stesso P.I.P., nel corso del passato mandato amministrativo comunale. Se il PIP fosse stato approvato allora, forse, oggi, il Consiglio Comunale avrebbe, ancora, potuto renderlo attuale e competitivo, con opportuni ritocchi

in variante.

Però, la più grande responsabilità per questo stato di cose ricade, soprattutto, proprio sulle spalle di chi, oggi, si attribuisce il merito dell'avvio del P.I.P.

Mi riferisco, in particolare, al Presidente del Consiglio Comunale Stillitani, che, per circa 9 anni, è stato Sindaco di questa Città senza essersi mai preoccupato di adottare il P.I.P.; l'unica volta che si è cimentato in "tale avventura", è riuscito a partorire, solamente, un generico disegno, privo degli elaborati tecnici ed amministrativi, necessari a conferirgli la struttura di un Programma Particolareggiato, così come previsto dalla legge.

Perciò, c'è poco di cui felicitarsi, egregio Presidente Stillitani!

Quando si ha responsabilità gestionale, bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare sodo, senza dar fiato alle trombe carpando la buona fede della gente, spesso ignara delle tematiche e dei problemi amministrativi, che possono essere ostici anche agli stessi addetti ai lavori.

Chi è certo della bontà del proprio operato non ha alcun bisogno di fanfare; basta lasciar parlare i fatti.

La gente, al momento giusto, se affrancata dal bisogno, saprà serenamente osservare e valutare i risultati dell'attività amministrativa. Lavorate senza proclami!

Quando la competenza latita.

ASSESSORI ALLO SBARAGLIO

□ di Raffaele Borrello

Che l'Amministrazione Stillitani-Nicotra fosse una iattura per Pizzo, dal punto di vista politico-amministrativo, lo sosteniamo da tempo ma essendo degli avversari politici la nostra convinzione potrebbe essere interpretata come un normale gioco delle parti.

A parte il già lamentato immobilismo nel settore delle opere pubbliche, addirittura di quelle già finanziate, non si registra agli atti della Giunta alcuna attività di programmazione ed intercettazione di fondi di una certa importanza per la realizzazione di nuove opere.

Quello che invece è evidente dell'attività della Giunta è l'assunzione di impegni economici (ovviamente da parte della Città), sia di somme di notevole entità che di importi modesti, con una disinvoltura da far rabbrivire.

Incoscienza, ignoranza, malafede? Si dovrebbe sapere che ricoprire il ruolo Istituzionale di Sindaco ed Assessore comporta delle responsabilità sia dal punto di vista morale che dal punto di vista giuridico.

Orbene, è vero che è noto a tutti che molti di loro non hanno "nulla" di che temere, ma per altri "il gioco" potrebbe essere pericoloso.

Nello specifico mi riferisco alle delibere n. 4 del 4/2/2008 e n. 20 del 18/2/2008 che hanno per oggetto rispettivamente "Assistenza e consulenza... Porto Turistico" e "transazione tra il Comune di Pizzo e la Ditta Bonelli", che al loro interno recitano "acquisiti i pareri... tecnico-contabile..." e sono regolarmente firmate dal

Segretario, dal Sindaco e dagli Assessori Bilotta, Militare, Pezzo, Tallo, Vallone la prima, e dal Segretario, dal Sindaco e dagli Assessori Militare, Pezzo, Tallo, Vallone la seconda, ed entrambe regolarmente pubblicate.

Ebbene, **quelle delibere risultano sprovviste proprio del parere tecnico-contabile**, parere obbligatorio trattandosi di delibere che incidono sul bilancio comunale.

In proposito, è stata prontamente presentata una interrogazione al Sindaco e per conoscenza alla Giunta, inviandone copia ai Revisori dei Conti, al Prefetto e alla Corte dei Conti per stigmatizzare l'accaduto e fare in modo che gli organi competenti siano informati sulla gestione di questa Giunta.

Ma il problema non è solo di ordine amministrativo, è anche morale e di responsabilità personale: si rendono conto questi signori che non sono al bar e che il contenuto delle delibere deve corrispondere al vero altrimenti vi possono essere conseguenze giuridiche, sia dal punto di vista civile che penale?

Potrebbero cercare di giustificarsi liquidando l'accaduto come mero errore, ma chiaramente anche con questo misero tentativo non potrebbero sminuirne la gravità. Quello che è più grave, in verità, è che non si tratta di errore, in quanto il Dirigente preposto non ha apposto il parere in quanto **non vi poteva essere la regolarità**

contabile.

Dalla lettura di quanto accaduto, emerge sempre più chiaramente che all'interno di questa giunta vi sono dei "Kamikaze", alcuni coscienti alcuni forse no, si registra, in ogni caso, l'assenza di un "assessore" che di sicuro non ricade in nessuna delle due categorie.

Identità

Edizione di Pizzo

Direttore Responsabile:
Giuseppe TACCINI

Iscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579
Iscrizione R.O.C. n. 7728

Sede e Redazione:
Via Sabotino, 31
00195 Roma
Tel. 0687420995

Redazione di Pizzo
Via Marcello Salomone, 294
89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiori@libero.it

Autorizzazione Trib. di Roma
n. 74 del 19/02/1999

Fotocomposizione
Impaginazione

Grafica e Stampa:
PAPRINT S.N.C.
www.paprint.it - info@paprint.it
tel. 0963 263703 - fax 0963 260217
Ionadi (VV)

Stampato: 1.500 copie

La "vituperata" Amministrazione Falcone ha lasciato il segno. E' mancata la comunicazione non l'impegno.

ECCO ALCUNI RISULTATI

□ di Raffaello Molè

È facile che si generi confusione in merito alle opere pubbliche che si stanno realizzando a Pizzo.

In particolare, la nuova amministrazione lascia correre la voce che si sia adoperata per far arrivare a Pizzo molti finanziamenti per le opere in corso o in via di realizzazione, ma in verità, le carte agli atti della Amministrazione, qualora fossero consultabili ai cittadini, mostrebbero con chiarezza che proprio i grossi finanziamenti - sui quali peraltro, in alcuni casi, attualmente si è anche inceppata la macchina burocratica comunale sono stati acquisiti dall'Amministrazione Falcone e solo all'impegno di quella Giunta e dell'ex Sindaco in persona si possono ricondurre. In particolare, vogliamo segnalare i seguenti tre più importanti finanziamenti, che hanno prodotto e continuano a produrre un grosso recupero del patrimonio edilizio ed artistico del nostro Comune nonché della fruibilità del nostro mare ed il miglioramento delle condizioni ambientali. L'intervento di conservazione ambientale e recupero del patrimonio architettonico e storico-artistico della Chiesa di Piedigrotta, la cui attuazione è stata demandata dal Comune, in relazione alla specificità e complessità della realizzazione, alla Soprintendenza per il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico per la Calabria, il cui importo complessivo di euro 300.000,00 è stato deliberato dalla Giunta Regione Calabria il 22 marzo 2005.

Il Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, per un importo complessivo di euro 489.994,26 erogabili in quindici annualità, approvato dal CIPE il 17.11.2006, in merito al quale il Ministero, attesa la delicatezza della materia trattata, ha evidenziato l'opportunità di accelerare la realizzazione dell'intervento finanziato, rendendosi disponibile alla risoluzione di eventuali problemi che fossero potuti insorgere.

Due interventi in materia di difesa degli abitati dall'erosione marina: il primo dell'importo di euro 750.000,00 approvato con Legge regionale n. 13 del 2005 ed il secondo dell'importo di euro 800.000,00, approvato nell'ambito dell'Accordo di programma Quadro Difesa del Suolo Erosione Costiera, con D.G.R. n. 59 dell'1 febbraio 2007, complessivamente per 1.550.000,00 euro. Per quanto riguarda l'ambiente, vogliamo ricordare in particolare i sostanziosi finanziamenti che hanno consentito il collettamento del depuratore Marinella, per un importo di euro 460.000,00, e l'intervento sulle stazioni di sollevamento esistenti, con l'adeguamento dell'impianto di depurazione, per un importo di euro 300.000,00, i cui lavori sono in fase di completamento, nonché l'intervento di bonifica delle aree demaniali per un importo di euro 1.267.000,00, che è in fase di attuazione. Riteniamo utili le suddette precisazioni in quanto è giusto che la gente sappia distinguere i parolai dalle persone concrete, specie in un momento in cui è chiamata a scegliere, tra i candidati alle elezioni, i propri rappresentanti in seno alle Istituzioni.

Intervista alla Pittrice Annamaria Brissa Lenza

"Il problema fondamentale della Calabria: lo scarso interesse verso l'Arte"

□ di Fausta Palmieri

Identità questo mese intervista un'artista calabrese che nel suo percorso artistico ha intessuto molti legami con la città di Pizzo. Dopo anni di sospensione della sua ricerca artistica Annamaria Brissa Lenza ha fatto la sua ricomparsa alla mostra collettiva "città di Pizzo" nella sua 51^a edizione.

Signora Lenza come si è avvicinata all'arte?

"Non ricordo un momento preciso o un particolare evento che ha costituito l'inizio della mia passione. L'arte mi ha sempre incuriosito e quindi sempre mi ci sono avvicinata. Sicuramente raggiunti una posizione molto consapevole quando decisi di trasferirmi dall'istituto magistrale all'istituto artistico. Durante i primi anni di vita delle mie figlie interruppi la mia produzione artistica per riscoprirlo in seguito. Frequentai per un anno l'Accademia di Catanzaro ma sapevo che l'arte poteva ricoprire un ruolo ancora più importante. La svolta avvenne proprio con la partecipazione alla mostra "Città di Pizzo", a cui sono rimasta legata in modo particolare, infatti ho continuato a parteciparvi.

Qual è il suo sogno professionale?

"Non ambisco ad un particolare premio o riconoscimento, per me l'importante è continuare ad esprimermi attraverso i miei dipinti. Credo che l'emozione di dipingere sia la migliore ricompensa al lavoro e agli sforzi compiuti. Come si può capire non carico la mia attività artistica di competitività o ambizione, credo nel confronto delle idee e nella collaborazione più che nell'ambizione sfrenata."

Nel corso della sua attività si è mai sentita più lontana dai dibattiti artistici e dal fermento culturale, perché operava in Calabria?

"Sì, infatti ho creduto proficuo rivolgermi anche ad altri orizzonti, poco tempo fa ho partecipato a Roma ad una mostra collettiva promossa dall'associazione "Artisti del quadrifoglio". Il nostro ambiente di sicuro non permette una veloce affermazione degli artisti. In altre regioni esistono più possibilità di farsi conoscere oltre che di crescere, ma sono convinta che il talento possa emergere comunque a prescindere dalle difficoltà esterne".

Cosa secondo lei nella nostra regione manca per incentivare gli artisti?

"Il problema fondamentale è lo scarso interesse verso l'arte in tutte le sue forme, quindi creare un terreno fertile per i nostri artisti è difficile."

Che consiglio darebbe ai giovani artisti calabresi?

"Consiglio loro di rimanere nella nostra regione per creare nuovi stimoli e nuove opportunità. È importante venire a contatto con idee e fermenti provenienti da altri luoghi, ma è giusto creare dibattiti, appuntamenti, punti di riferimento all'interno della nostra regione. Consiglio loro soprattutto di aggregarsi e collaborare, tanto per una loro crescita personale quanto per una maggiore sensibilizzazione della collettività."

Quanto secondo lei la Calabria si prende cura delle sue opere?

"Poiché, oltre ad essere una pittrice, lavoro anche nel settore dei Beni Culturali, mi sono resa conto che c'è un vivo interesse per opere di un passato molto antico. L'attenzione verso la Magna Grecia ed i relativi reperti si è da tempo sviluppata, ma non si può dire lo stesso di opere di artisti più recenti. Ci sono autori, tra cui anche alcuni napoletani come Savelli, Grillo e Zimmatore, più trascurati. Un caso famosissimo di disinteresse è quello del nostro corregionale Rotella, grande esponente di pop art".